

# Arruolamento marittimi a bordo: continua la semplificazione



Ascolta

ROMA – Anche per tutto il 2025 si potrà procedere all’arruolamento dei membri dell’equipaggio da parte del comandante della nave, dell’armatore o di un suo procuratore.

Una possibilità permessa dall’approvazione definitiva di uno specifico emendamento, in sede di conversione in Legge del Decreto Milleproroghe al Senato.

**Semplificazione accolta con soddisfazione da [Assarmatori](#)** e che per la prima volta era stata introdotta dal Decreto “Cura Italia” nel Marzo 2020 in piena pandemia, poi di volta in volta rinnovata ogni anno fino al 1° Gennaio 2025, quando la norma era decaduta per il suo mancato inserimento nel decreto Milleproroghe, in prima battuta portando immediatamente a disagi e lungaggini burocratiche.

“Siamo soddisfatti dell’esito finale della vicenda –commenta il presidente dell’associazione, **Stefano Messina**– questa misura era stata ideata per facilitare le procedure viste le numerose limitazioni alla mobilità del periodo pandemico e poi, di anno in anno, era stata rinnovata proprio in ragione della sua efficacia e del fatto che **fosse a costo zero per le casse dello Stato** e in un’ottica di competitività della bandiera italiana: anche per questo, non ci sarebbe stato alcun motivo valido per non procedere ad una nuova proroga”.

La richiesta dell’associazione degli armatori è che la norma **diventi strutturale** all’interno dell’ordinamento: “Risulta infatti già inserita nell’ambito del più ampio processo di semplificazione normativa in corso presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per le Politiche del Mare e la Protezione Civile ma anche in Parlamento, attraverso la presentazione di

Disegni di Legge in tal senso. **Occorre procedere speditamente.** Nel trasporto marittimo, e in particolare in alcuni segmenti come quello relativo ai traghetti, **c'è un grande bisogno di personale dotato di professionalità e competenze**, bacino di opportunità di occupazione per i nostri giovani: frapporre barriere burocratiche fra domanda e offerta di lavoro, tornando indietro di anni dal punto di vista normativo, è infatti esattamente l'opposto di ciò di cui abbiamo bisogno".